

SPAZI SICURI PER RAGAZZE E DONNE COMUNITÀ DI PRATICA

TERMINI DI RIFERIMENTO

CONTESTO

Gli Spazi Sicuri per Ragazze e Donne (SSRD, traduzione inglese di Women and Girls Safe Spaces) sono luoghi strutturati per proteggere la sicurezza fisica ed emotiva delle donne e delle ragazze, che vengono supportate attraverso percorsi di empowerment per accedere a informazioni e servizi, migliorare il proprio benessere psicosociale e realizzare pienamente i propri diritti.¹ Questo modello è riconosciuto a livello globale come una norma minima per un programma di prevenzione e risposta alla violenza di genere, soprattutto nella gestione delle emergenze, e come strumento di promozione del processo di empowerment di donne e ragazze a tutti i livelli.²

Tale modello di SSRD si è, inoltre, dimostrato rilevante ed efficace anche in Italia come intervento contestualizzato. Dal 2020, UNICEF si impegna a collaborare con altre importanti organizzazioni non governative che forniscono assistenza e servizi di presa in carico per le sopravvissute alla violenza di genere, come International Rescue Committee (IRC) e il Centro Penc Antropologia e Psicologia Geoclinica, al fine di promuovere, adattare e contestualizzare il modello SSRD nel territorio nazionale. Questi spazi hanno finora permesso a donne e ragazze di incontrarsi, fare rete, accedere a informazioni e servizi del territorio, oltre che a contribuire al processo decisionale delle loro vite, nello spazio e nella comunità in cui vivono. Sono state, inoltre, organizzate diverse attività tra cui laboratori di cucina, sartoria, sport, accompagnamento ai corsi di guida e servizi di appoggio alla cura dei/delle loro figli/e.

UNICEF, in collaborazione con IRC e il Centro Penc, nel 2022 si è inoltre impegnata in un percorso formativo che ha coinvolto 10 organizzazioni operative nel contesto italiano per fornire loro conoscenze e strumenti per gestire e coordinare spazi dedicati a donne e ragazze nel rispetto degli standard internazionali, e contestualizzandoli alle varie esperienze ed esigenze particolari di donne e ragazze con background migratorio. Durante il percorso formativo, è emerso, tra le organizzazioni partecipanti, l'interesse a formare una comunità di pratica (CoP), che può essere definita come un gruppo sociale che ha l'obiettivo di produrre conoscenza organizzata e di qualità, alla quale ogni membro ha libero accesso e può fare riferimento nel lavoro quotidiano, grazie all'interazione con gli altri ed alla condivisione di esperienze. La comunità di pratica, così definita ed organizzata, ha un ruolo importante perché contribuisce alla crescita personale e professionale dello staff coinvolto, e allo sviluppo più ampio dell'organizzazione stessa.

Per rispondere a questo bisogno, il 25 Novembre 2022 è stato organizzato un incontro per discutere attraverso esercizi partecipativi la visione, le aspettative e le tematiche da affrontare nella CoP.

¹ Adattato da IRC e IMC, Women and Girls Safe Space: a Toolkit for Advancing Women's and Girls' Empowerment in Humanitarian Settings.

² https://www.unfpa.org/sites/default/files/pub-pdf/19-200_Minimun_Standards_Report_ENGLISH-Nov.FINAL_.pdf



OBIETTIVI

La comunità di pratica ha come obiettivo di offrire uno spazio dedicato alle persone partecipanti per discutere, documentare buone pratiche, scambiare informazioni, e condividere esperienze affrontate da coloro che lavorano all'interno di centri per donne e ragazze nella quotidianità, e di favorirne l'apprendimento continuo e lo sviluppo di capacità necessarie per svolgere le loro funzioni. Contribuire a diffondere e contestualizzare il modello SSRD rappresenta un obiettivo parallelo della CoP.

Tra gli obiettivi specifici identificati in maniera partecipata della CoP, si menzionano i seguenti come i più importanti (mentre si fa riferimento all'allegato I per una visione più ampia di obiettivi e aspettative comuni):



Support e hub tecnico:

- Scambio e condivisione di buone pratiche ed esperienze efficaci per il target specifico
- Fare rete tra le realtà esistenti
- Condividere esperienze sui vissuti, dare e ricevere sostegno, trovare soluzioni a problemi comuni
- Mutuo aiuto



Identità e diffusione degli spazi:

- Necessità di aumentare il numero e le interazioni tra gli Spazi Sicuri dedicati a Donne e Ragazze sul territorio italiano
- Creare una comunità e un modello che possa comprendere la diversità e pluralità dell'esperienza italiana
- Implementare azioni di empowerment per i team di lavoro
- Promuovere empowerment di donne e ragazze dei territori in cui siamo presenti

PARTECIPANTI

La CoP è indirizzata al personale di tutte le organizzazioni della società civile che contengono al loro interno un centro dedicato ai bisogni di donne e ragazze e/o organizzazioni che lavorano a stretto contatto con donne e ragazze e che si dimostrano interessate al modello SSRD. Le organizzazioni potranno selezionare al proprio interno il personale che parteciperà, per un massimo di 2 persone per organizzazione rappresentata.

Affinché la CoP possa svilupparsi con efficacia, efficienza e qualità, è necessario che le persone nominate dalle organizzazioni partecipanti possano garantire i requisiti seguenti:

1. Partecipazione regolare alle attività svolte. In caso di assenza eccezionale, è raccomandato nominare una persona che sostituisca la suddetta al fine di garantire la continuità delle attività.
2. Disponibilità a svolgere compiti assegnati nel contesto degli incontri (quali letture, presentazioni PowerPoint delle attività svolte, elaborazione di casi studio ecc.) in piena trasparenza e supportata/o dalla propria organizzazione di questa mansione relativa all'acquisizione di competenze tecniche.
3. Capacità, disponibilità ed entusiasmo a diffondere quanto appreso all'interno della propria organizzazione e nel territorio.
4. Disponibilità a partecipare in luogo confidenziale ove possibile, al fine di garantire quanto possibile confidenzialità, sicurezza e discrezione relativamente agli argomenti trattati durante gli incontri.
5. Accesso continuativo a tecnologie digitali quali computer/telefono con collegamento ad Internet durante lo svolgimento delle attività.



COORDINAMENTO

La CoP sarà co-coordinata da UNICEF (Regional Office for Europe and Central Asia / National Response in Italy) e il Centro PENC. In particolar modo, UNICEF garantirà la coerenza tecnica e un coordinamento globale con l'esperienza degli SDR grazie ad expertise regionali e internazionali. UNICEF inoltre fornirà esperti per facilitare sessioni, animare riflessioni, e revisionare documenti. Ove possibile UNICEF metterà a disposizione risorse per facilitare scambi in presenza e documentare questa esperienza per diffonderla sul territorio italiano.

Il Centro PENC avrà il prezioso ruolo di coordinare anche dal punto di vista operativo la CoP (attività di segreteria, archiviazione documenti, stesura agenda e minute) ma soprattutto di radicare l'esperienza diretta del suo SDR sul territorio palermitano, portando nella CoP l'esperienza tecnica acquisita attraverso la contestualizzazione del modello e la testimonianza partecipata.

IRC rimane un solido punto di riferimento tecnico per la contestualizzazione (teorica e pratica) del modello e per l'individuazione di esperti/e per facilitare le sessioni, in base alle richieste della CoP. IRC supporterà anche nell'intero processo di coordinamento, ove possibile, a livello regionale e contribuendo alla diffusione degli SDR anche in altri contesti europei.

INCONTRI E CANALI DI COMUNICAZIONE

La CoP consisterà in appuntamenti su base mensile di 2 ore, durante i quali verranno trattati argomenti e tematiche differenti, contestualizzati secondo i bisogni e gli interessi delle persone partecipanti. La modalità sarà prevalentemente online, per favorire una più ampia partecipazione territoriale, con la possibilità di concordare l'organizzazione di incontri in presenza con fini diversi, tra cui quello di fare rete e di osservare e discutere aspetti operativi e logistici del modello SDR nei luoghi in cui la pratica è già consolidata.

I canali di comunicazione della CoP sono per ora un gruppo e-mail e un Drive di documenti condivisi di libero accesso.

ALLEGATO 1

Bisogni, aspettative e struttura della CoP

Di seguito si riportano i risultati della Jamboard – lavagna condivisa di Google - tramite cui è stato possibile svolgere un brainstorming sui bisogni, le aspettative e la struttura da conferire alla Community of practice delle diverse realtà aderenti.

Bisogni alla base della CoP

Tra i più urgenti:

- **Rete e scambio**

- Scambio e condivisione di buone pratiche ed esperienze efficaci per il target specifico
- Idee e metodologie per la protezione delle donne che partecipano al WGSS
- Fare rete tra le realtà esistenti
- Condividere esperienze sui vissuti e dare e ricevere sostegno, trovare soluzioni a problemi comuni
- Mutuo aiuto

- **Identità degli spazi**

- Necessità di aumentare i SDR sul territorio
- Creare una comunità per discutere sul senso del SDR

- **Empowerment**

- Implementare azioni di empowerment per i team di lavoro
- Promuovere empowerment di donne e ragazze dei territori in cui siamo presenti



Altri bisogni espressi:

- Visitare altri WGSS
- Progettare insieme ad altri territori per favorire la protezione delle donne
- Fare advocacy

Aspettative sulla CoP

- Confronto e condivisione di idee e sinergie tra i vari WGSS della rete
- Rendere la CoP uno spazio di ascolto e scambio dinamico
- Crescita professionale
- Coinvolgere gli enti locali nell'implementazione dei WGSS
- Ricevere suggerimenti per risolvere le sfide quotidiane
- Formazione continua
- Self care
- Invitare professionisti esterni per creare momenti di confronto
- Ampliamento del metodo di lavoro e dei contenuti messi in campo attraverso degli incontri ciclici della CoP
- Crescita e coinvolgimento di altre realtà al fine di rendere il modello dei WGSS uno strumento diffuso
- Monitoraggio condiviso rispetto all'andamento dei diversi WGSS



Tematiche – argomenti da trattare nella CoP

Gli argomenti riportati più frequentemente:

- Strategie per avviare una rete di supporto alle donne con le altre realtà del territorio, evitando di essere percepiti come spazio concorrente e coinvolgendo le istituzioni
- Strategie per il coinvolgimento delle figure maschili all'interno degli spazi – con attenzione ai figli maschi delle donne beneficiarie
- Strutturazione del Child care e di strategie per una corretta protezione dell'infanzia
- Ascolto ed emersione: assumere l'approccio adeguato a un ascolto attivo e per la corretta gestione di eventuali emersioni di esperienze di violenza
- Corretta gestione e selezione dello staff di lavoro, inclusione delle mediatrici e delle volontarie

Altri argomenti di interesse:

- Comprendere come rendere sostenibili i progetti di WGSS
- Gestione del budget
- Condivisione di ostacoli e difficoltà
- Corretta gestione dei confini e connessioni per le attività fuori dai WGSS
- Monitoraggio e raccolta dati qualitativi
- Cura del team di lavoro e supervisione

Nice to have: cosa sarebbe bello includere nella CoP

- Stabilire una data di nascita della CoP e celebrarla
- Partecipazione puntuale per mantenere la costanza
- Visite reciproche agli spazi della rete
- Organizzare un webinar
- Strategie per diffondere il lavoro della CoP
- Partecipazione congiunta a conferenze su temi condivisi
- Attività di relax e divertimento – anche con utilizzo della musica
- Condividere un programma di tematiche per stimolare una riflessione anche al di fuori della CoP
- Comunicazione congiunta in momenti specifici dell'anno per scambiare le esperienze nei WGSS
- Lasciarsi uno spazio vuoto, per accogliere ciò che accade tra un appuntamento e l'altro

